

Che cos'è il cyber-bullismo?

Il **bullismo** è un fenomeno che, negli ultimi anni, ha assunto nuove forme. Oggi si sente spesso parlare di **cyber-bullismo**. Questo termine si riferisce ad azioni di bullismo messe in atto attraverso le nuove tecnologie, come ad esempio diffondere foto private su internet, postare offese sulla bacheca di Facebook o scrivere insulti in chat. Anche se non c'è una relazione o un contatto diretto fra il cyber-bullo e la sua vittima, questo non significa che ciò che accade online non abbia conseguenze dannose: proprio per la possibilità di avere i telefonini sempre accesi e connessi ad internet, per la vittima di cyber-bullismo è molto difficile sottrarsi agli attacchi di un cyber-bullo, che possono avvenire in qualunque momento. Le prepotenze online, infatti, possono essere perpetrate anche di notte, in forma anonima e raggiungere in pochissimi click moltissime persone, rimanendo accessibili online anche per molto tempo.

Il cyber-bullismo può avere diverse forme:

- Litigi violenti online in cui si usa un linguaggio aggressivo e volgare (Flaming);
- Invio ripetuto di messaggi offensivi;
- Molestie assillanti, tra cui minacce fisiche che possono farti temere per la tua incolumità (Cyber-stalking);
- Pubblicazione di commenti cattivi, pettegolezzi, offese e qualsiasi messaggio possa rovinare la reputazione della vittima all'interno di comunità virtuali (mid, forum, blog, social network, chat e applicazioni di instant messaging);
- Pubblicazione di informazioni confidenziali e private, che vengono riportate per intero in uno spazio virtuale aperto a tutti;
- Furto di identità: accesso all'account della vittima, senza il suo permesso, con l'obiettivo di inviare messaggi offensivi dall'account rubato ai suoi contatti.

Alcuni ragazzi, genitori e insegnanti hanno raccontato alcuni episodi di cyber-bullismo:

“Qualcuno ha messo una mia foto scattata in palestra in Internet, inviandola a tutta la classe. Tutti hanno iniziato a ridere di me prendendomi in giro”

“Un gruppo di studenti delle superiori ha creato un falso profilo a mia figlia, pubblicando foto in cui sembrava nuda e inserendo informazioni false sul suo conto”

“Alcuni ragazzi della mia scuola hanno ricevuto una mia foto con delle avances sessuali”

“Nella mia scuola circolano delle foto ritoccate con Photoshop di un mio alunno, ritratto in una situazione imbarazzante”

“Alcuni studenti si insultano via SMS e finiscono per picchiarsi nei corridoi”

“Una delle mie studentesse è stata accusata di avere insultato in Facebook una delle sue compagne di classe. Ora lei non ha più accesso al suo profilo Facebook: ha scoperto che i suoi codici di accesso sono stati rubati.”

Chi sono i protagonisti?

I post offensivi pubblicati su Internet si cancellano con grande difficoltà, le immagini e i video si diffondono ad una velocità tale per cui fermarli è impossibile. Il web è un luogo senza tempo: da un lato tutto è a portata di click, immediato, veloce e semplice, dall'altro spesso ci dimentichiamo che

quello che inviamo e postiamo rimane visibile nella Rete.

Chi è vittima di cyber-bullismo non solo riceve offese dirette attraverso la Rete, ma sa che quelle molestie vengono viste, lette e condivise da tantissime persone. Questi eventi sono pericolosi e generano nella vittima molta paura a denunciarli: c'è il timore che i genitori reagiscano in modo eccessivo (magari togliendo internet) oppure che i cyber-bulli possano vendicarsi per essere stati smascherati. I cyber-bulli, infatti, sono spesso protetti dall'anonimato o si nascono dietro pseudonimi, identità fake, per poter agire indisturbati non pagando le conseguenze delle loro azioni. La figura del bullo si caratterizza per essere scarsamente empatica, cioè difficilmente riesce a sentire le emozioni che prova l'altro. Su internet, schermato da un pc, il cyber-bullo, a maggior ragione, non ha alcuna necessità di vedere le reazioni e capire le emozioni della propria vittima, per cui la sua incapacità di essere empatico aumenta: tutto sembra un gioco, perché non ci sono effetti che può vedere. Il cyber-bullo, non vedendo le reazioni della sua vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca.

Diamo i numeri

Come forse sai, Telefono Azzurro intervista ogni anno ragazzi della tua età, che frequentano le scuole italiane, per capire il loro punto di vista e quanto sono diffusi alcuni comportamenti. Nell'ultima Indagine conoscitiva sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia, realizzata da Telefono Azzurro ed Eurispes nel 2012 è emerso che ad 1 adolescente su 4 è capitato di trovare online pettegolezzi o falsità sul suo conto, il 25% ha dichiarato di aver trovato proprie fotografie che lo hanno imbarazzato e 1 su 3 che ha trovato sue foto di cui non aveva autorizzato la pubblicazione. Ancora, il 16.8% ha letto frasi che rivelavano cose sue private e di avere visto foto/video imbarazzanti che ritraggono coetanei (40,1%) insegnanti (17,5%) e altri adulti conosciuti (20,8).

La percentuale delle vittime, soprattutto per quello che riguarda la diffusione di notizie false e scorrette, è più alta fra le ragazze che tra i ragazzi e la fascia di età più esposta al rischio di subire atti di cyber bullismo è quella compresa fra i 16 e i 18 anni (24,1% contro il 17,9% dei 12-15 enne). Come vedi, il fenomeno dei cyber bullismo prende diverse forme ma è davvero molto diffuso!

Alcuni dati internazionali ci mostrano che i giovani possono essere alternativamente autori e vittime di bullismo: il 60% dichiara di aver compiuti atti di cyber-bullismo e di esserne anche stata vittima.

CONSIGLI

SE SEI VITTIMA DI CYBER-BULLISMO, COSA PUOI FARE?

- Non rispondere a sms, mms, email o post molesti o offensivi nei tuoi profili sui social network.
- Se gli sms, mms, le email o i post nei tuoi profili sui social network ti infastidiscono cancellali, bloccando la persona che te li ha inviati (per vedere come bloccare, consulta la sezione "privacy" nella tua casella mail o nel tuo profilo).
- Salva i messaggi che ricevi prendendo nota del giorno e dell'ora in cui arrivano (se chat, salva la cronologia).
- A seconda di dove ricevi le minacce, cambia nickname, o numero di cellulare o l'indirizzo mail.
- Se qualcosa che avviene online ti infastidisce (o fa stare male un tuo amico), parlane con un adulto di cui ti fidi.
- In caso di minacce o proposte che ti infastidiscono, parlane immediatamente con gli adulti di cui ti fidi.

- Puoi chiedere un consiglio o un aiuto a Telefono Azzurro, per te o per un tuo compagno vittima di cyberbullismo, chiamando il numero 1.96.96 (anche in forma anonima), oppure contattando Telefono Azzurro anche via chat, tutti i giorni dalle 16.00 alle 20.00, accedendo al sito www.azzurro.it e cliccando su “ch@tt@ con Telefono Azzurro!”.
- Se ti trovi in rete Telefono Azzurro è al tuo fianco anche in Facebook, tramite una APP specifica per aiutarti a tutelarti in rete. La app è [raggiungibile qui](#) o su Facebook cercando in “Persone, luoghi, oggetti” Telefono Azzurro e selezionando l’Applicazione “SOS – Telefono Azzurro onlus” nell’ elenco che compare nel menu a tendina.

Le parole di una Giovane Protagonista

“Al giorno d’oggi, con gli innumerevoli Social Network che abbiamo a disposizione, è molto più semplice comunicare con una persona. Questo fenomeno dei Social Network però, è un’arma a doppio taglio. L’aspetto positivo è sicuramente quello di poter parlare con chiunque e quindi di poter conoscere molte più persone ma c’è anche un aspetto negativo: su questi siti, apparentemente sicuri, si riesce a mettere totalmente a nudo la privacy di un individuo, anche se, magari quest’ultimo non è d’accordo. La vergogna e il disagio sono così grandi alle volte da non riuscire più ad uscire di casa e qualche volta anche da compiere un gesto estremo.

Se vi trovate in una situazione analoga il mio consiglio è di parlarne con qualcuno che vi possa aiutare, di cercare di essere forti anche davanti alle persone che vi fanno del male e di non mollare!”

Sabrina